CCNL 2016-2018 AGENZIE STAMPA 22 DICEMBRE 2015 (TERZO INCONTRO)

METALMECCANICI: BENTIVOGLI, PROPOSTA INDUSTRIA DA MODIFICARE RADICALMENTE =
'Serve trattativa vera e serrata, non basta un incontro al mese'

Roma, 22 dic. (AdnKronos) - La proposta sul salario avanzata da Federmeccanica "va radicalmente modificata perchè i futuri incrementi in busta paga non possono essere riservati a meno del 5% dei lavoratori metalmeccanici. Devono coinvolgere la totalità dei lavoratori".E' **Marco Bentivogli, segretario generale Fim**, a bocciare così gli imprenditori meccanici che oggi hanno messo sul tavolo del negoziato una 'pacchetto' complessivo di proposte che non prevede aumenti salariali nel 2016 e inserisce in busta paga dal 2017, e solo per quanti siano al di sotto del minimo contrattuale, quei 37,31 euro al mese che gli stessi lavoratori avrebbero preso come 'indennità' per la mancata contrattazione aziendale.

"Prevedere erogazioni salariali solo dal 2017 e dopo 6 mesi dal periodo di riferimento non consente di tutelare il potere d'acquisto dei salari", annota ancora Bentivogli che vede chiara "l'intenzione di Federmeccanica di recuperare i 74,68 euro mensili dati in più dal passato contratto, decidendo di non erogare nessun aumento per il 2016 e non applicando gli aumenti a tutti i metalmeccanici". Una mossa anti-produttività , questa, per la Fim: "Siamo il Paese con i salari più bassi, la leva per recuperare la produttività passa attraverso altre leve competitive non verso azioni di riduzioni salariali". "Positivo" invece il giudizio del sindacato sugli interventi di Welfare.

Ma è la 'logica' di Federmeccanica ad essere nel mirino Fim: "Non accettiamo un pacchetto, prendere o lasciare, in blocco", dice ancora Bentivogli che rivendica un calendario più fitto di incontri. Il prossimo round infatti è previsto per il 21 gennaio, e un secondo incontro per il 28 gennaio, ma la Fim non ci sta: "E' necessario aprire subito il negoziato sui singoli temi e lavorare sul loro avanzamento negoziale. È necessario entrare subito nel vivo della trattativa", chiede Bentivogli sollecitando l'anticipo del nuovo round almeno al 15 gennaio.

(Tes/AdnKronos)
22-DIC-15 16:10

NNNN

Metalmeccanici: Storchi, se aumenti a pioggia non c'è futuro

(ANSA) - ROMA, 22 DIC - "Non abbiamo detto no agli aumenti contrattuali abbiamo detto che serve un minimo sindacale di garanzia e poi il welfare aziendale e formazione", dice il presidente di Federmeccanica, Fabio Storchi, della proposta per il "rinnovamento" del contratto illustrata oggi ai sindacati .

"Così - spiega - si riconosce professionalità e merito di chi lavora in azienda. Diciamo no agli aumenti contrattuali a pioggia, senza distinguere tra aziende che vanno bene e quelle che vanno male, senza guardare alla produttività. Non si possono più sostenere aumenti salariali a livello nazionale perche' i prezzi diminuiscono tutti gli anni e le aziende non hanno futuro".

Ai sindacati, ribadisce il numero uno di Federmeccanica, "abbiamo presentato una proposta complessiva e organica di rinnovamento contrattuale perchè il contesto in cui operano le imprese è cambiato, oggi è completamente diverso, così bisogna assolutamente cambiare anche le regole del gioco".

La proposta di Federmeccanica, spiega Storchi, prevede a partire dal 2017 un aumento di 1.582 euro annui, inclusi i 971 euro già pagati per il mancato recupero dell'inflazione nel periodo 2013-2015. Comprende 156 euro annui di assistenza sanitaria integrativa, 91 euro per la previdenza complementare, 104 euro per la formazione e 260 euro di salario variabile legato alla produttività o anche a welfare o formazione.

"Non è vero che non vogliamo distribuire ricchezza, ci sono forme alternative come il welfare aziendale": la proposta messa a punto da Federmeccanica, aggiunge Storchi, "e' in linea con i provvedimenti del Governo inseriti nella Legge di stabilita' che defiscalizza il welfare aziendale e decontribuisce il premio aziendale. Anche sul salario minimo di garanzia siamo sulla linea del presidente del Consiglio". (ANSA).

RUB
22-DIC-15 18:33

METALMECCANICI: FEDERMECCANICA, NO AUMENTI SALARIO MA PIU' WELFARE/ADNKRONOS =
il 21 gennaio nuovo round- Fim e Uilm bocciano nuovo salario- Fiom, serve proposta unitaria

Roma, 22 dic. (AdnKronos) - Nessun aumento salariale nel 2016 per assorbire parte di quei 74 euro in più (4%) erogati nello scorso triennio e dal luglio 2017 in busta paga, ma solo per quanti siano al di sotto del minimo contrattuale, quei 37,31 euro al mese che gli stessi lavoratori avrebbero preso come 'indennità' per la mancata contrattazione aziendale. Aumento consistente invece di alcune tra le voci più importanti del welfare aziendale, dall'assistenza sanitaria integrativa al 100% estesa anche ai familiari, alla previdenza complementare fino alla formazione. Si gioca su questi due estremi la 'piattaforma' che Federmeccanica ha presentato oggi a Fim Fiom Uilm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Un pacchetto "organico" che secondo gli industriali porterebbe ad un aumento del salario 'lordo' di 1582 euro all'anno e che i sindacati non hanno accolto del tutto positivamente.

Nel mirino dei leader dei metalmeccanici di Fim, Fiom e Uilm, pure nella diversità di toni, la scelta degli industriali di non destinare incrementi salariali per tutti: "mette in discussione il contratto nazionale ed il ruolo di negoziazione dei sindacati", dicono all'unisono Fim Fiom e Uilm che si ritroveranno comunque al tavolo di confronto con gli imprenditori il 21 gennaio prossimo.

Nel dettaglio infatti Federmeccanica 'scala' dalle buste paga quei 971 euro all'anno in più che pagò nello scorso triennio per effetto di una inflazione più bassa di quella preventivata e su cui venne calibrato l'aumento salariale ma aggiunge, sul fronte del welfare, 156 euro annui di assistenza sanitaria integrativa al 100% anche per i familiari (valore di mercato circa 700 euro); i 91 euro all'anno per l'aggravio dall'1,6% al 2% del contributo a carico dell'azienda per la previdenza integrativa contestualmente al taglio di quello a carico dei lavoratori; e i 104 euro annui per la formazione. Dal 2017, inoltre, i minimi salariali saranno adeguati sulla base dell'inflazione.

Welfare che sarà esteso a tutti i lavoratori, sia quelli senza contrattazione integrativa, sopra o sotto il minimo di garanzia,

che a quelli che beneficiano del II livello. E ai lavoratori senza contrattazione aziendale riserva utleriori 260 euro l'anno di salario variabile da 'spendere' in nuovo welfare o in ulteriore formazione. "Non ci riconosciamo nelle battute secondo cui non vogliamo riconoscere aumenti in busta paga: siamo infatti disponibili ad aumentare il salario lordo e a riconoscere un intervento maggiore sul welfare perchè il tempo delle erogazioni a pioggia e della sommatoria di aumenti retributivi è finito, dice il presidente di Federmeccanica,
Fabio Storchi.

Ma Fim Fiom e Uilm la pensano diversamente; il pacchetto infatti, ha
una sorta di 'vizio d'origine': non eroga aumenti a tutti i lavoratori. E il commento più **duro arriva dalla Fim di Marco Bentivogli**. "La proposta sul salario avanzata da Federmeccanica va radicalmente modificata perchè i futuri incrementi in busta paga non possono essere riservati a meno del 5% dei lavoratori metalmeccanici. Devono coinvolgere la totalità dei lavoratori", spiega ricordando come
sotto il salario minimo di garanzia ci siano solo di fatto i nuovi assunti e quelli con una anzianità inferiore a 2 anni.

Dalla Uilm di Rocco Palombella arriva invece l'accusa agli industriali
di condurre una "trattativa politica" che mira ad una riforma del modello contrattuale con cui cancellare il ruolo negoziale dei sindacati. "Il vero obiettivo è la riforma del modello contrattuale e lo scopo è di cancellare il contratto nazionale e in parte, anche quello aziendale, dando gli aumenti solo a chi dicono loro facendo venire meno l'elemento di solidarietà che è dentro gli aumenti salariali per tutti", conclude

Più contenuto, invece, il giudizio della Fiom di
Maurizio Landini che guarda piuttosto ad una contro-replica "organica e complessiva" e possibilmente unitaria. "La proposta salariale di Federmeccanica mette in discussione il contratto nazionale e su questa
base non è possibile rinnovare il contratto", spiega ma serve anche, aggiunge "una risposta "adeguata" e possibilmente "unitaria". E a Fim e Uilm rinnova l'invito ad una riflessione comune mentre per il 7 e 8 gennaio si esprimerà il comitato centrale delle tute blu.

"Ad oggi sul salario c'è una diversità. Non erogare un aumento salariale a tutti i lavoratori mette in discussione il ruolo di tutela
del potere d'acquisto del contratto nazionale ma non sottovalutiamo le

loro richieste che hanno recepito alcune nostre proposte come quella di inserire in busta paga i soldi della mancata contrattazione aziendale e l'assistenza sanitaria integrativa", osserva ancora ribadendo: "questo contratto lo vogliamo fare".

(Tes/AdnKronos)
22-DIC-15 18:33

(Riepilogo) Federmeccanica a sindacati, no aumenti piu' welfare

(AGI) - Roma, 22 dic. - Il nuovo modello contrattuale e' al centro del rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici: nel passato spesso 'apripista' per gli aumenti retributivi, Fiom, Fim e Uilm da una parte e Federmeccanica dall'altra sono chiamati a confrontarsi su una materia decisiva delle relazioni industriali. Mentre le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil lavorano per giungere ad una proposta di riforma condivisa, Federmeccanica ha presentato il "rinnovamento" pensato dagli imprenditori: contratto nazionale con funzione di garanzia salariale, salario minimo di garanzia, distribuzione della ricchezza dove viene prodotta e dopo che e' stata prodotta, maggiore retribuzione variabile e piu' welfare. Alle richieste di aumento avanzate dalla piattaforma Fim e Uilm e da quella Fiom (rispettivamente 105 euro e circa 180 euro nel triennio), Federmeccanica ha risposto con la conferma per il 2016 dei minimi contrattuali in vigore al 31/12/2015 per compensare parte dei 74,68 euro che secondo gli imprenditori sono stati corrisposti in piu' nel triennio 2013-15 (per effetto dello scostamento tra inflazione reale e inflazione prevista) e l'inserimento nei minimi di garanzia dell'elemento perequativo da gennaio 2017, pari a 37,31 euro. In pratica - e' l'analisi dei sindacati - i lavoratori non avrebbero alcun aumento salariale, ad eccezione di un 5% che ha una retribuzione inferiore ai minimi; i 37,31 euro rappresenterebbero solo una partita di giro, una somma gia' prevista. Federmeccanica rilancia con almeno 260 euro da destinare alla retribuzione variabile legata ai risultati e con un potenziamento del welfare "per abbattere il cuneo fiscale". Per i leader di Fiom, Fim e Uilm le misure indicate per assistenza sanitaria e previdenza complementare vanno bene, seppure le somme stanziate appaiono insufficienti. Ma il punto non e' quello, cosi' come non e' la formazione (che gli imprenditori sono disposti ad aumentare).

Il rinnovo che propone Federmeccanica
sostiene Rocco Palombella, segretario generale Uilm - e' politico e fa venir meno il ruolo negoziale del sindacato. Gli aumenti salariali - hanno detto i segretari di Fim e Fiom,

Marco Bentivogli e Maurizio Landini - devono essere per tutti. Ma Landini riconosce che "la novita' delle proposte avanzate non devono essere sottovalutate": Federmeccanica "ha presentato una proposta organica complessiva e cui i sindacati devono rispondere con una controproposta altrettanto organica e complessiva". "Propongo a Fim e Uilm di incontrarci per fare una valutazione comune - ha detto Landini - e presentarci al prossimo incontro con la nostra risposta". Ma il prossimo appuntamento e' fissato al 21 gennaio. Troppo tardi secondo Bentivogli: "Basta un incontro al mese. E' necessario entrare subito nel vivo della trattativa". Il presidente di Federmeccanica e' pronto al negoziato ma solo per verificare qualche numero: "L'impostazione del modello non e' suscettibile di modificazione". "La nostra proposta - ha fatto notare - e' in linea con il governo che ha defiscalizzato il welfare, ha previsto la decontribuzione del premio aziendale e parla di salario minimo". (AGI)
Ing
221927 DIC 15
NNNN